

Progetto

Programma Educativo per le Scuole Primarie e le Scuole Secondarie



Metodologia Generale

Kit Educativo - Progetto ABC - Alfabeti per l'educazione sentimentale

Autrici

Valentina Fanelli (AIDOS)
Monica Pasquino (AIDOS)
Sónia Breda (APF)
Sónia Duarte Lopes (APF)
Isma Benboulerbah (End FGM European Network)
Susana Vicente Andueza (Médicos del Mundo)
TERRE DES FEMMES e.V., Human Rights for Women

Coordinamento ed editing finale

Isma Benboulerbah (End FGM European Network)

Prodotto da

End FGM European Network

In collaborazione con

AIDOS – Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (Italy)
APF – Associação para o Planeamento da Família (Portugal)
Médicos del Mundo (Spain)
TERRE DES FEMMES (Germany)

Consulenti

Barbara Chiavarino (The Project Player)
Alessandra Petronio (The Project Player)

Contributi

Cianán B. Russell (ILGA-Europe)

Coordinamento grafico

Ophélie Masson (End FGM European Network)

Progetto grafico

Ana Mingatos

Cofinanziato da

La realizzazione dei moduli educativi è stata cofinanziata da European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020), come parte del progetto "ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale". REC-AG-2017/REC-RDAP-GBV-AG-2017, Directorate-General Justice and Consumers.



Cofinanziato dal
Programma Diritti,
Uguaglianza e Cittadinanza
dell'Unione europea

Prima edizione, 2019
Belgio/ Bruxelles

Il copyright di questa pubblicazione è di End FGM European Network. Nessuna parte può essere riprodotta o condivisa a fini commerciali, in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione scritta di End FGM European Network. La riproduzione di materiale tratto da questa pubblicazione è autorizzata esclusivamente a scopi educativi, non commerciali, e a condizione che la fonte sia correttamente citata.



Programma Educativo
per le Scuole Primarie
e le Scuole Secondarie

Metodologia Generale

Metodologia per l'attuazione del
Programma educativo Progetto ABC.

*Il contenuto di questa pubblicazione rappresenta le sole opinioni delle autrici ed è loro esclusiva responsabilità.
La Commissione Europea non accetta alcuna responsabilità per l'utilizzo che potrebbe essere fatto delle informazioni qui contenute.
Progetto n° 810148*



Italia



Portogallo



Spagna



Germania

End FGM European Network è una rete di 21 organizzazioni nazionali che operano in 12 Paesi europei e sono esperte in mutilazioni genitali femminili (MGF). End FGM EU è il terreno di incontro all'interno del quale le comunità, le organizzazioni della società civile, i decisori e gli altri attori coinvolti a livello europeo interagiscono, cooperano e uniscono le forze per porre fine a tutte le forme di MGF sia in Europa che nel resto del mondo. Il fulcro del lavoro svolto da End FGM EU è dare voce alle richieste della società civile per indurre i governi e i decisori politici europei a lavorare per porre fine alle MGF. Mira a sviluppare le capacità dei suoi componenti, offre spazi per condividere esperienze e sviluppare partnership.

AIDOS lavora per costruire, promuovere e difendere i diritti, la dignità, il benessere, la libertà di scelta e l'empowerment di donne e ragazze attraverso progetti che si sviluppano in quattro aree specifiche: salute sessuale e riproduttiva, empowerment economico, diritto allo studio e formazione e rafforzamento delle capacità. L'associazione opera da decenni con progetti educativi e di formazione in Italia, Africa, Asia e America Latina, con un approccio partecipativo, rispettoso delle differenze culturali e di genere e capace di coinvolgere tutte le parti interessate (studenti/esse, famiglie, insegnanti, istituzioni).

Dal 1967, **Associação para o Planeamento da Família, APF** (Associazione per la pianificazione familiare) promuove la salute, le scelte e i diritti per garantire pari opportunità in Portogallo. La sua mission è: "Aiutare le persone a fare scelte libere e responsabili sulla propria vita sessuale e riproduttiva". APF è un'organizzazione di volontariato composta da singoli e gruppi. APF fa parte di IPPF – International Planned Parenthood Federation, la più grande agenzia internazionale per la promozione della salute e dei diritti nel campo sessuale e riproduttivo. APF è inoltre membro di EuroNGOs e Euronet FGM.

Medicos Del Mundo è una ONG che si occupa della tutela e del ruolo fondamentale della salute nella vita delle persone. A livello nazionale e regionale lavora a stretto contatto con diverse organizzazioni, tra cui numerose comunità di migranti in ben 14 delle 17 comunità spagnole, in 6 delle quali porta avanti programmi specifici sulle MGF. In quanto organizzazione sanitaria, MDM è ben collegata con i servizi sanitari nazionali e regionali spagnoli e, grazie ai/alle propri/e mediatori/trici interculturali, ha una buona esperienza con le comunità di migranti.

Terre Des Femmes (TDF) è la più grande organizzazione tedesca che tutela i diritti delle donne, occupandosi principalmente di questioni relative ai diritti delle donne e delle ragazze nell'ambito della violenza di genere, tra cui: tratta delle donne, matrimonio forzato, delitto d'onore, violenza sessuale e domestica e mutilazioni genitali femminili (MGF).

INTRODUZIONE

Il programma educativo del Progetto **ABC** comprende 12 moduli per la scuola secondaria, 6 per la scuola primaria e 1 modulo sulla valutazione del rischio per il personale della scuola.

È stato sviluppato nel 2018/2019 nell'ambito del Progetto **ABC**, realizzato da End FGM European Network (coordinatore), AIDOS (Italia), APF (Portogallo), Médicos del Mundo (Spagna) e Terre des Femmes (Germania) e cofinanziato dal programma dell'Unione Europea "Diritti, uguaglianza e cittadinanza".

Il progetto, che prevede l'elaborazione e l'offerta di moduli educativi per le scuole tedesche, italiane, portoghesi e spagnole, si propone di costruire relazioni di fiducia tra compagni/e di classe, di promuovere relazioni sane all'interno e all'esterno della classe e di favorire, tra i/le giovani, la comprensione degli stereotipi di genere e delle norme sociali che rafforzano la violenza di genere e influiscono sulle loro scelte e il loro futuro a livello educativo, privato e professionale. Il progetto si pone, inoltre, l'obiettivo di migliorare il pensiero critico e le capacità di analisi degli/delle partecipanti sulle disuguaglianze di genere, sugli stereotipi e i ruoli di genere e sulle cause alla radice della violenza di genere, e farli/e sentire più sicuri/e nel parlare di queste problematiche. Il progetto non è destinato solo alle scuole, ma si rivolge anche alle famiglie, alle comunità e ai servizi di sostegno locali al fine di sviluppare un ambiente di apprendimento sicuro e basato sul sostegno.

I moduli disegnano un percorso attraverso le tematiche importanti per **capire e contrastare la violenza di genere**. I moduli sono stati preparati dalle organizzazioni partner, che hanno tutte un'ampia conoscenza ed esperienza nell'affrontare la violenza di genere e le sue diverse forme. Il presente documento evidenzia alcuni principi generali comuni a tutti i moduli e che i partner raccomandano di tenere presenti durante lo svolgimento delle attività.

I contenuti sono presentati e affrontati **dal punto di vista dei/delle partecipanti, degli/delle adolescenti e dei/delle bambini/e**; in questo modo, è data loro la possibilità di vedere come le questioni di genere agiscano in contesti diversi, ad esempio in famiglia, nel loro ambiente sociale e a scuola. Grazie a un approccio partecipativo, i/le partecipanti sono portati/e a riconoscere le discriminazioni di genere (e/o le problematiche di genere), a trovare modelli positivi, a imparare a usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e i canali sociali, nonché a favorire l'empowerment della loro leadership personale per prevenire e affrontare la violenza di genere, divenendo agenti del cambiamento.

L'approccio educativo proposto è **flessibile, interattivo, guidato dal/la formatore/trice e incentrato sugli/sulle alunni/e**. Si basa sul coinvolgimento dei/delle partecipanti in un processo di cambiamento della mentalità, sull'apprendimento di gruppo e sull'acquisizione attiva di competenze. Vengono utilizzati vari metodi di apprendimento interattivo, tra cui presentazioni partecipative, esercizi, giochi di ruolo e casi studio tratti dalla vita reale, in modo che i/le partecipanti possano attingere alle loro esperienze personali e far sì che i contenuti si adattino alle loro esigenze e al loro contesto.

Per assicurare l'uso di un vocabolario adeguato, gli/le educatori/trici sono invitati/e a leggere il **glossario** che si trova alla fine del programma e a tenerlo sempre presente.



Come agire in qualità di educatori/trici

Il programma comprende **due moduli** obbligatori su "Norme e stereotipi di genere" e "Violenza di genere". Questi moduli sono pensati per essere utilizzati ogni volta che viene svolto il programma educativo. Gli altri moduli sono complementari: gli/le educatori/trici sono liberi/e di scegliere quali usare – in stretta collaborazione con il coordinamento del progetto –, in base al tempo e alle risorse a loro disposizione, al contesto specifico in cui si sta operando e alla valutazione dei bisogni dei/delle partecipanti.

Tutti i moduli sono strettamente correlati uno all'altro, pertanto è importante tenerlo presente e mettere ogni attività in relazione con i contenuti già affrontati o con quelli che verranno affrontati in futuro.

Se possibile, si suggerisce di usare "Group building - Costruire il gruppo" come primo modulo, in modo da favorire la cooperazione e la coesione tra i partecipanti.



In ciascun modulo, sono presentate una serie di attività. Gli/le educatori/trici possono scegliere le attività che considerano più pertinenti per aiutare il gruppo a raggiungere gli obiettivi educativi del modulo. Per offrire una guida agli/alle educatori/trici, le attività vengono classificate con un punteggio da una a tre stelle (tre stelle equivale a molto raccomandato).

Quando si utilizzano i moduli su "Norme e stereotipi di genere" e "Violenza di genere", gli/le educatori/trici devono realizzare le attività obbligatorie. Possono, naturalmente, scegliere anche altre attività, purché vengano svolte le attività obbligatorie.

Tutte le attività proposte in questo programma educativo devono essere svolte con un approccio partecipativo, interattivo, non frontale e incentrato sull'alunno/a. Di conseguenza, particolare attenzione deve essere data alla creazione, tra i/le partecipanti, di un ambiente collaborativo, in cui vengono accolte le varie esperienze e la diversità diventa una risorsa che spinge l'intero gruppo verso una nuova consapevolezza, nuove abilità e nuovi schemi cognitivi e comportamentali, al fine di interiorizzare gli argomenti, impegnarsi a raggiungere l'uguaglianza di genere e prevenire e rispondere alla violenza di genere.

Si consiglia agli/alle educatori/trici di **costruire una relazione empatica** con i/le partecipanti, **senza mai mostrare atteggiamenti critici** o giudicanti. In quanto adulti, devono adottare un atteggiamento positivo e improntato all'apertura mentale nei confronti della conversazione.

Inoltre, gli/le educatori/trici sono invitati/e a **utilizzare un linguaggio inclusivo**, sia nel parlare che nello scrivere, in modo da non discriminare un particolare sesso, un genere sociale, un'identità di genere, provenienza o religione, e da non perpetuare stereotipi di genere o razzismo. Ad esempio, non deve essere usata la forma maschile per includere sia gli uomini che le donne nelle lingue in cui i nomi e gli aggettivi non sono neutri, né devono essere usati nomi come "ragazzi" o "uomini" per descrivere un gruppo che comprende anche donne o bambine. Per **evitare il modello binario**, dove possibile, gli/le educatori/trici sono incoraggiati/e a evitare di indicare il genere delle persone e a utilizzare termini inclusivi (come "persona", "individuo", "essere umano" "partecipante", "professionista").

Gli/le educatori/trici devono **assicurarsi che ciascun/a partecipante si senta a suo agio** e non abbia l'impressione di essere costretto/a a rivelare sensazioni personali, emozioni o informazioni che non vuole o non è pronto/a a condividere.



Come disporre l'aula

Per creare un ambiente partecipativo e interattivo, si suggerisce di disporre le sedie in cerchio, senza cattedre o banchi.



Come dare inizio all'attività

Prima di iniziare l'attività consigliamo vivamente di usare uno o più energizer (attività che servono per vivacizzare e amalgamare il gruppo) per creare un'atmosfera positiva e rilassata (si veda il paragrafo "Energizer" alla fine di questa sezione).

All'inizio dello svolgimento del programma educativo, come prima attività (o come una delle prime attività) che il gruppo svolge, si suggerisce di stabilire un **patto di fiducia** (si veda il modulo "Group building - Costruire il gruppo"). Lo scopo di questo patto di fiducia è fornire informazioni ai/alle partecipanti sul programma che andranno a iniziare, ma anche di scrivere insieme le regole da seguire: rispettare l'opinione degli/delle altri/e, mantenere riservate le informazioni condivise durante le attività, riconoscere e dare valore al fatto che siamo tutti/e diversi/e, importanti e dotati/e di talenti; ascoltare gli/le altri/e e parlare quando è il proprio turno. Lasciare a ciascuno/a lo spazio per esprimere la propria opinione e non interrompere gli/le altri/e rappresenta la base delle regole comuni. Talvolta può essere utile ricorrere a un "bastoncino della parola", per cui un/a partecipante può parlare solo quando tiene in mano l'oggetto indicato che aiuta così a rispettare il discorso di ciascuno/a e ad aspettare il proprio turno per parlare.

Una volta che ci si è accordati/e su questa serie di regole (meglio se scritte su un cartellone che andrà appeso al muro), gli/le educatori/trici possono sempre indicarle al gruppo, qualora non vengano rispettate.

Se per svolgere le attività è necessaria una **specificità metodologia** la si troverà descritta nel modulo corrispondente (ad esempio il Teatro dell'oppresso nel modulo "Empowerment").



Come favorire l'apprendimento

Le attività si basano su un ciclo di apprendimento composto da cinque fasi, volte a favorire la comprensione e l'empatia nei/nelle partecipanti:

- 1) esperienza (esperienze personali, condivisione delle opinioni)
- 2) resoconto (valutazione e discorso sulle attività)
- 3) riflessione (implicazioni concettuali delle attività)
- 4) generalizzazione (collegamento delle attività al "mondo reale" e alla vita quotidiana)
- 5) applicazione (mentre agiscono, i/le partecipanti rinforzano nuove conoscenze, abilità e mentalità)

Questa metodologia di apprendimento esperienziale permette ai/alle partecipanti di sviluppare e modificare le proprie conoscenze, le abilità, la mentalità e i valori all'interno di un ambiente sicuro che sia, al tempo stesso, impegnativo e divertente.

Può accadere che durante lo svolgimento di un'attività non vengano affrontate tutte le fasi; tuttavia, la maggior parte delle attività comprende sempre un momento di riflessione individuale (oppure a coppie o in piccoli gruppi) seguita da una discussione in plenaria e dalla **costruzione collettiva della conoscenza**.

Inoltre, gli/le educatori/trici dovrebbero tenere presente che esistono differenze nelle forme di pensiero e negli stili di apprendimento:



Gli/le apprendenti visivi/e tendono a rappresentarsi il mondo attraverso le immagini.



Gli/le apprendenti uditivi/e ricordano meglio ciò che sentono.



Gli/le apprendenti cinestetici/che tendono a ricordare le cose attraverso le sensazioni, sia fisiche che emotive.

Nella pratica, ciascuno/a usa una combinazione di vari stili di pensiero e apprendimento. E ciascun gruppo di partecipanti presenta agli/alle educatori/trici numerosi bisogni e stili di apprendimento diversi.

Se l'attività affronta una problematica per cui sono disponibili **informazioni specifiche sul Paese** di riferimento (ad esempio nel caso della cyber-violenza, delle mutilazioni genitali femminili, ecc.), è importante che gli/le educatori/trici siano in possesso dei dati e delle notizie relativi alla situazione di quel Paese, per poterli condividere con il gruppo.



Come concludere l'attività

È fondamentale che alla fine di ciascuna attività, una congrua quantità di tempo sia dedicata alla **sistematizzazione** e alle **conclusioni**. In questa fase, gli/le educatori/trici devono incoraggiare i/le partecipanti a riflettere sull'attività svolta e, se necessario, completare le informazioni, quindi devono aiutarli/le a trarre delle conclusioni. Questo è anche il momento adatto per chiedere ai/alle partecipanti come si sono sentiti/e durante l'attività, per valutare se l'atmosfera è positiva e, idealmente, per capire se l'attività ha contribuito ad apportare dei cambiamenti positivi nel gruppo.

Per ogni attività descritta nei moduli, è previsto del tempo da dedicare alla conclusione. Il tempo indicato è il minimo necessario. Se gli/le educatori/trici hanno più tempo a disposizione, sono invitati/e a usarlo per la conclusione.



Analisi e valutazione

Questionari per i/le bambini/e:

Prima di iniziare le attività, tutti/e i/le partecipanti devono riempire il Questionario pre-attività (assicurarsi di usare quello giusto – ce n'è uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria). La compilazione può essere organizzata in stretta collaborazione con il/la loro insegnante o, se non è possibile, può essere compilato all'inizio della prima sessione con i/le partecipanti. Se il questionario viene completato all'inizio della prima sessione, è d'aiuto usare un piccolo gioco rompicchiaccio dopo il questionario, per facilitare il passaggio alla prima attività.

Assicurarsi che i/le partecipanti non scrivano i loro nomi sui fogli.

Spiegare ai/alle partecipanti che non ci sono risposte giuste o sbagliate, ma che devono rispondere il più sinceramente possibile.

I/le partecipanti hanno a disposizione un massimo di 20 minuti per riempire il questionario.

Il questionario deve essere riempito da ciascuno/a personalmente, senza parlare.

Se è necessario, i/le partecipanti possono essere aiutati/e a leggere le domande, ma le domande non devono essere spiegate.

Non parlare delle domande o delle risposte dopo che i/le partecipanti hanno compilato il questionario.

Se i/le partecipanti hanno delle domande, spiegare loro che stanno per svolgere delle attività che fanno parte del Progetto ABC e che presto conosceranno quanto è contenuto nel questionario.

Dopo 20 minuti, raccogliere i questionari e conservarli in modo protetto e riservato. I questionari devono essere restituiti alla ONG incaricata del progetto.

Dopo avere completato tutte le attività, tutti/e i/le partecipanti devono riempire il Questionario post-attività (anche questa volta ce n'è uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria). **Seguire le stesse linee guida descritte sopra.**

Questionari per il personale scolastico di riferimento:

In ogni scuola, in prossimità della conclusione del progetto, il personale scolastico di riferimento deve compilare il Questionario post-attività. I questionari compilati devono essere conservati in modo protetto e riservato e restituiti alla ONG incaricata del progetto.

Registro delle attività:

Il Registro delle attività deve essere utilizzato alla fine di ciascuna attività, quando c'è un incontro con le autorità e i servizi di sostegno locali, un evento di sensibilizzazione o una sessione con i/le giovani. Esiste sia una versione digitale, che può essere compilata tramite smartphone o computer portatile, sia una versione cartacea. Se non è possibile avere accesso alla versione elettronica, si consiglia di utilizzare la versione cartacea e inserire le informazioni nella versione elettronica successivamente, quando sarà possibile effettuare l'accesso. È sempre meglio completare il registro delle attività il prima possibile dopo ciascuna attività, quando i ricordi sono ancora freschi. Il registro è progettato come una rapida checklist e non dovrebbe mai richiedere troppo tempo per la compilazione.



Allegato alla Metodologia:

Energizer

Sezione I

INTRODUZIONE

I. Finalità

Gli energizer aiutano a rompere il ghiaccio, a costruire il gruppo e a favorire la comunicazione. Di seguito sono riportati alcuni esempi.

I primi due energizer sono particolarmente adatti a lavorare sull'empowerment e sull'assertività della singola persona in caso di pressioni esercitate da un gruppo o da un/a pari.

2. Elenco delle attività

	 Nome attività	 Durata complessiva	 Materiali	 Modulo più adatto ¹
I	Sì Sì No	10 minuti	Foglio con le istruzioni per gli/le educatori/trici	Empowerment e abilità di comunicazione
2	Walk & Stop	20 minuti	- Una stanza abbastanza grande da permettere a tutta la classe di camminare comodamente - Foglio con le istruzioni per gli/le educatori/trici	Empowerment e abilità di comunicazione
3	Soffia il vento	10 minuti	Foglio con le istruzioni per gli/le educatori/trici	Adatto a tutti i moduli

¹ Adatto a soddisfare le finalità del modulo e a raggiungere gli obiettivi educativi.

Sezione II

ATTIVITÀ

Attività I Sì Sì No



Tempo complessivo per l'attività:

10 minuti

Preparazione: 4

Svolgimento: 5

Conclusione: 1



Materiali

- ☐ Foglio con le istruzioni per gli/le educatori/trici

→ INTRODUZIONE

Questa attività fa parte degli esercizi del “Teatro dell’oppresso”. Induce i/le partecipanti a **guardare il mondo capovolgendo il proprio punto di vista**, allena il cervello alla “demeccanizzazione” e a immaginare una **percezione diversa della realtà**. Si pone l’obiettivo di allenare la capacità di pensare fuori dagli schemi, di mettere in discussione norme/comportamenti sociali prestabiliti e di prevedere percorsi di vita diversi.

Può precedere l’attività “Le due rivelazioni” appartenente al modulo “Empowerment e abilità di comunicazione”.

→ SVOLGIMENTO

Gli/le educatori/trici danno le seguenti **istruzioni**:

“Questa sessione riguarda la comunicazione e l’empowerment. Faremo un paio di giochi e come in tutti i giochi ci saranno alcune regole. Per ora, la regola più importante è: nessuno/a qui è uno/a spettatore/trice, tutti/e sono spett-attori/trici; saremo tutti/e chiamati/e ad agire; in questa sessione, proprio come nella vita, siamo tutti/e attivi/e, nessuno/a è passivo/a.

Pertanto, iniziamo la sessione di riscaldamento usando la nostra voce. E attenzione perché ci sarà un colpo di scena: ci alleneremo a vedere il mondo sottosopra; ad avere percezioni diverse della realtà, per liberarci da stereotipi prestabiliti e dagli automatismi quotidiani.

Siete pronti/e?

Bene. Quando dico “Rosa”, voi dite “Blu”.

- Rosa Rosa Rosa (i/le partecipanti rispondono: Blu Blu Blu)
(gli/le educatori/trici continuano con un paio di variazioni, ad es. “Blu Rosa Blu”)

Fantastico. Adesso, quando dico “Sì” voi dite “No”.

- Sì Sì Sì (i/le partecipanti rispondono: No No No)
(gli/le educatori/trici continuano con un paio di variazioni, ad es. “No Sì No”)

Adesso diventerà più difficile. Siete pronti/e?

- Sì Rosa No (i/le partecipanti rispondono: No Blu Sì)
(gli/le educatori/trici continuano con un paio di variazioni, con Sì/No + Rosa/Blu)

Fantastico. Adesso il livello finale. Quando dico “Maschile” voi dite “Femminile”. Pronti/e?

- Maschile Maschile Femminile (i/le partecipanti rispondono: Femminile Femminile Maschile)
(gli/le educatori/trici continuano con un paio di variazioni, con Sì/No + Rosa/Blu + Maschile/Femminile)

Fantastico. Un applauso.”

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

- Gli/le educatori/trici potrebbero riassumere l’attività sottolineando l’importanza di “demeccanizzare” il cervello e di essere aperti a nuovi modi di percepire il mondo.
- Se si ha più tempo a disposizione, potrebbe essere presentata la dimensione della comunicazione non verbale e gli/le educatori/trici potrebbero dedicarsi all’esercizio “Walk & Stop”.



Attività 2 Walk & Stop



Tempo complessivo per l'attività:

20 minuti

Preparazione: 5

Svolgimento: 10

Conclusione: 5



Materiali

- ☐ Una stanza abbastanza grande da permettere a tutta la classe di camminare comodamente
- ☐ Foglio con le istruzioni per gli/le educatori/trici

→ INTRODUZIONE

Questa attività allena ulteriormente il cervello alla “demeccanizzazione”, aggiungendo delle risposte non verbali.

→ SVOLGIMENTO

Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di sparpagliarsi per la stanza e poi danno le seguenti **istruzioni**:

- “Quando dico **CAMMINATE**, voi camminate; quando dico **FERMATEVI**, vi fermate; tenete presente che quando vi fermate non vi dovete muovere fino a nuovo ordine” (eseguire l’esercizio alcune volte)
- Successivamente, gli/le educatori/trici danno questi comandi: “Adesso **CAMMINATE** significa smettere di camminare e **FERMATEVI** significa camminare, ovvero quando dico **FERMATEVI**, voi camminate; quando dico **CAMMINATE**, voi vi fermate” (eseguire l’esercizio alcune volte)
- Poi annunciano due nuovi comandi: **NOME** e **APPLAUSO**. “Quando dico **NOME**, voi dite il vostro nome; quando dico **APPLAUSO**, voi battete le mani” (eseguire l’esercizio alcune volte aggiungendo **CAMMINATE**/**FERMATEVI**)
- Vengono adesso dati gli ultimi comandi di **NOME**/**APPLAUSO**: “Quando dico **NOME**, battete le mani; quando dico **APPLAUSO**, dite il vostro nome” (eseguire l’esercizio alcune volte)
- Infine, gli/le educatori/trici annunciano i due comandi finali: **SALTATE** e **DANZATE**. “Quando dico **SALTATE**, voi saltate; quando dico **DANZATE**, voi ballate sul posto” (eseguire l’esercizio alcune volte utilizzando tutti i comandi: **CAMMINATE**/**FERMATEVI**, **NOME**/**APPLAUSO** e **SALTATE**/**DANZATE**)

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Al termine dell’esercizio, gli/le educatori/trici chiedono al gruppo:



- Com’è stato? È stato facile/difficile?
- Perché?
- Potrebbero riassumere l’attività sottolineando che questo esercizio dimostra che ogni persona è influenzata dagli automatismi e dagli stereotipi di una determinata società, e che il pensiero critico (consapevole e costruttivo) è un mezzo per uscire fuori dagli schemi, superare le barriere predefinite e favorire il proprio empowerment e quello altrui.

Attività 3 Soffia il vento



Tempo complessivo per l'attività:

10 minuti

Preparazione: 2

Svolgimento: 6

Conclusione: 2



Materiali

☐ Foglio con le istruzioni per gli/le educatori/trici

☐ Sedie

→ INTRODUZIONE

Si tratta di un buon rompighiaccio che **aiuta a conoscersi meglio**. Può essere divertente e coinvolgente, specialmente quando si scoprono fatti interessanti, che non ci si aspetterebbe, sulle persone.

Per allestire il gioco, gli/le educatori/trici sistemano diverse sedie, rivolte verso l'interno, a semicerchio. Le sedie devono essere pari al numero dei/delle partecipanti, meno una.

→ SVOLGIMENTO

La **prima parte del gioco** è condotta dagli/dalle educatori/trici, che iniziano fungendo da "Vento che soffia" al centro del cerchio (mentre tutti gli/le altri/e sono seduti/e), dicendo:

"Il grande vento soffia per chi... _____".

Lo spazio deve essere riempito con un'affermazione. A questo punto, tutti/e i/le partecipanti che condividono questa caratteristica (compresa la persona che attualmente svolge il ruolo del Vento) devono alzarsi e trovare rapidamente un nuovo posto. Per ciascuna affermazione, a nessuno/a partecipante è permesso sedere nello stesso posto o nel posto accanto. Una persona rimane senza posto.

Nella **seconda parte del gioco**, gli/le educatori/trici sono semplici giocatori/trici e chiunque può essere la persona che rimane senza sedia, in mezzo al cerchio, e dice "Soffia il vento..." per il prossimo turno.

Questo gioco è interessante soprattutto quando i/le partecipanti usano affermazioni inattese o divertenti. Di seguito, alcuni suggerimenti per costruire l'affermazione nella prima parte dell'attività (nella seconda, invece, può farlo ogni partecipante):

- Il gioco potrebbe iniziare con **affermazioni su fatti semplici e concreti**:
 - chi ha i capelli lunghi
 - chi ha un certo tipo di jeans
 - chi ha le scarpe da ginnastica
- Il gioco continua con **affermazioni inattese o divertenti**:
 - chi ha preso l'autobus per arrivare qui
 - chi si è lavato i denti questa mattina
 - a chi piace la pizza
- Alla fine (prima di abbandonare il ruolo di leader), gli/le educatori/trici potrebbero scegliere **affermazioni sulle emozioni, sulle abitudini o sulle conoscenze reciproche**:
 - chi ha un cane
 - chi è felice oggi
 - chi ha litigato con i genitori nell'ultima settimana

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

- Alla fine, gli/le educatori/trici riassumono l'attività sottolineando quanti dei nostri aspetti personali si possono condividere con diverse persone.



NOTE:

[illegible]

Progetto ABC

LISTA DEI MODULI

Documenti
di Supporto

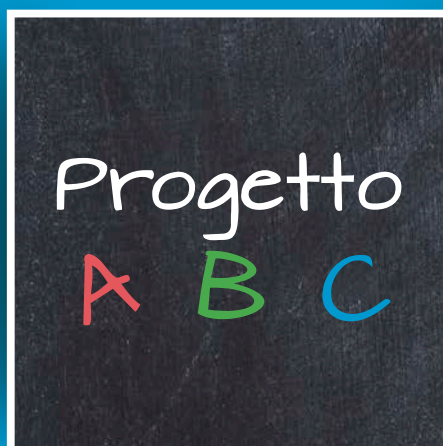
- 01 *Valutazione dei Rischi*
- 02 **Metodologia Generale**
- 03 *Glossario Generale*

Moduli
Scuole
Primarie

- 01** *Sicurezza Fisica / Mutilazioni Genitali Femminili*
- 02** *Empowerment e Abilità di Comunicazione*
- 03** *Violenza di Genere*
- 04** *Norme Sociali e Stereotipi di Genere*
- 05** *Diritti Umani e Diritti dell'Infanzia*
- 06** *Orientamento Sessuale e Identità di Genere*

Moduli
Scuole
Secondarie

- 01 *Cyber Violenza*
- 02 *Matrimonio Forzato e Precoce*
- 03 *Empowerment e Abilità di Comunicazione*
- 04 *Mutilazioni Genitali Femminili*
- 05 *Violenza di Genere*
- 06 *Norme Sociali e Stereotipi di Genere*
- 07 *Group Building - Costruire il Gruppo*
- 08 *Diritti Umani e Diritti dell'Infanzia*
- 09 *Violenza da Partner nelle Relazioni di Intimità*
- 10 *Orientamento Sessuale e Identità di Genere*
- 11 *Salute e Diritti Sessuali e Riproduttivi*
- 12 *Violenza Sessuale*



un progetto di:



End FGM
EUROPEAN NETWORK



ASSOCIAÇÃO PARA O PLANEAMENTO DA FAMÍLIA



AIDOS

ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE PER LO SVILUPPO



Questo progetto è cofinanziato
dall'Unione europea